



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

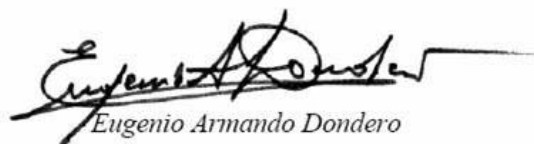
4 ottobre 2008

Il CMI a Gaeta

Il CMI ha partecipato oggi a Gaeta alla riapertura al culto della monumentale Chiesa di San Francesco, dopo anni di intenso impegno per la complessa opera di restauro, con una S. Messa nella festa di San Francesco d'Assisi, presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, già Abate di Montecassino.

Il 4 ottobre 1226 morì Francesco d'Assisi che fu canonizzato il 16 luglio 1228. Quasi immediatamente, in un documento del Codex Diplomaticus Cajetanus (CCCXCVI, 1236), si parla della chiesa ormai dedicata al Santo. La primitiva struttura fu ingrandita a dismisura grazie alla devozione di Carlo I e Carlo II d'Angiò che costruirono un ampio tempio con volumi quasi eguali a quello attuale. Il fatto che le tombe gentilizie furono concentrate all'interno di San Francesco dimostra il prestigio acquisito nel tempo dal luogo di culto. Purtroppo solo qualche stemma gentilizio ancora si conserva presso i depositi del Museo Diocesano.

Verso la fine del 1849 l'architetto militare, Capitano del Genio, Giacomo Guarinelli avviò i lavori di restauro della chiesa: Re Ferdinando II esaudì il desiderio del Papa Pio IX (a Gaeta 1848-49) in merito al recupero della chiesa fatiscente, esaltando anche il ritorno del Papa in Vaticano nel timpano sopra l'ingresso principale. Nei suoi scritti l'architetto del Genio parla di rifacimento integrale dell'edificio, invece, è palese che i lavori furono quasi esclusivamente di abbellimento e decorazione, mantenendo le strutture gotiche originarie. Il tempio, mai ultimato, dette subito segni di vecchiaia e fatiscenza tanto che negli ultimi 150 anni ricevette molti interventi di manutenzione che ne modificarono anche l'aspetto esterno della facciata. Ciò che rimase invariato nel tempo sono le statue presenti in facciata: sul timpano San Francesco (Gennaro Calì), con ai lati i dottori della Chiesa: San Bernardo (Arnaud), Sant'Ambrogio (Cavalieri Angelici), San Tommaso e Sant'Agostino (Solari); imponente si mostra la Religione del Persico lungo la monumentale scalea di accesso.



Eugenio Armando Dondero

